

VIII LEGISLATURA

II SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 5 luglio 2005
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto N. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute.

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto N. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale.

Presidente

Bocci

pag. 2

pag. 2, 4, 5

pag. 4, 5

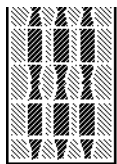
Oggetto N. 3

**Disciplina transitoria del Collegio
dei Revisori dei Conti della Regione.**

Presidente

pag. 5

pag. 5, 6, 7



Dottorini pag. 5

Oggetto N. 4

**Interventi ai fini del ritiro della direttiva cosiddetta Bolkenstein -
Contrarietà della Regione Umbria alla privatizzazione
dei servizi e al dumping sociale ai fini della salvaguardia
del sistema di diritti dei lavoratori europei.**

pag. 8

Presidente

pag. 8, 9

Vinti

pag. 8

Oggetto N. 10

**Rinnovo delle concessioni relative allo sfruttamento di acque
minerali da parte della Sangemini S.p.A.**

pag. 9

Presidente

pag. 10, 11, 13
14

De Sio

pag. 10, 13

Assessore Bottini

pag. 12

Oggetto N. 16

**Intervento ai fini dell'immediata chiusura dei varchi esistenti
nei muri spartitraffico delle strade di grande comunicazione
dell'Umbria.**

pag. 14

Presidente

pag. 14, 15, 16
17

Melasecche Germini

pag. 14, 16

Assessore Mascio

pag. 15

Oggetto N. 12

Situazione amministrativa ed economica della sanità umbra.

pag. 17

Presidente

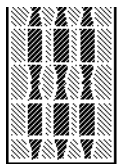
pag. 17, 18, 23
24

Lignani Marchesani

pag. 17, 23

Assessore Rosi

pag. 18



VIII LEGISLATURA II SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.16.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri Regionali.

PRESIDENTE. Non essendo presenti i Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 10.18.

La seduta riprende alle ore 10.30.

PRESIDENTE. Colleghi, prego di prendere posto, grazie.

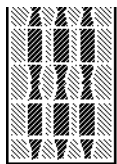
Si procede nuovamente all'appello dei Consiglieri Regionali.

PRESIDENTE. Colleghi, constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio dei processi verbali relativi alle sedute del 14 giugno 2005 e del 15 giugno 2005. Se non vi sono osservazioni, questi verbali s'intendono approvati ai sensi dell'Art. 28.



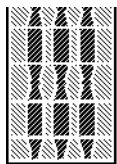
OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta Regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/03/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

- **N. 146** del 18 maggio 2005, concernente: "Legge Regionale 7 novembre 1988, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni. Commissione provinciale per l'Artigianato di Terni. Sostituzione di un componente".
- **N. 147** del 18 maggio 2005, concernente: "Commissione medica regionale per i ricorsi di non idoneità alla pratica sportiva (Art. 9 Legge Regionale n. 23 del 10/07/1998). Sostituzione segretaria".
- **N. 159** del 20 maggio 2005, concernente: "Fondazione Umbria contro l'Usura - Onlus. Designazione del rappresentante della Regione Umbria nel Consiglio direttivo".
- **N. 174** del 1 giugno 2005, concernente: "Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di Perugia. Designazione dei funzionari tecnici regionali ai sensi dell'Art. 80 del T.U. Pubblica Sicurezza".
- **N. 184** del 10 giugno 2005, concernente: "Proroga del Commissario straordinario della Fondazione Umbria Spettacolo (F.U.S.) dal 1.6.2005 al 31.12.2005".
- **N. 190** del 10 giugno 2005, concernente: "Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni. Modifica ed integrazione della composizione di cui al DPGR 28 maggio 2004, n. 102".
- **N. 205** del 30 giugno 2005, concernente: "Proroga dell'incarico del Commissario straordinario dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario - A.Di.S.U."

Comunico altresì che ai sensi dell'art. 56 dello Statuto Regionale, il Consiglio - entro 60 giorni dall'insediamento - provvede, a norma del proprio regolamento interno, sulla base di una relazione dell'Ufficio di Presidenza, alla convalidazione della elezione dei Consiglieri Regionali.



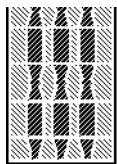
Ricordo che l'Assemblea - quale eletta a seguito della consultazione elettorale tenutasi il 3 e il 4 aprile 2005 ai fini della elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale per la VIII legislatura - si è insediata in data 16 maggio 2005.

Rendo noto che l'Ufficio di Presidenza, assunta la qualifica e le funzioni di Giunta delle elezioni ai sensi dell'art. 50 - comma V - dello Statuto Regionale - con atto n. 4 del 1 luglio 2005, formulato a norma dell'art. 56 dello Statuto medesimo e dell'art. 7 del regolamento interno dell'Assemblea, ha riferito di non rilevare, dall'esame delle singole schede prodotte dai singoli Consiglieri Regionali e dai riscontri conseguenti a quanto dichiarato, cause di ineleggibilità o condizioni di incompatibilità nei confronti dei trenta Consiglieri Regionali eletti a seguito della consultazione elettorale suddetta.

Bene colleghi, do altresì notizia e conferma di quanto vi avevo comunicato la volta precedente, che il giorno 11, lunedì prossimo, al Parlamento all'Aula di Montecitorio vi sarà l'Assemblea nazionale degli eletti e delle elette d'Italia, in pratica tutti i Consiglieri Regionali d'Italia. In quest'occasione verranno presentati i rendiconti della legislazione del 2005, oltre che una serie di comunicazioni eseguite dai singoli Presidenti dei Consigli Regionali. L'invito che la Conferenza nazionale dei Consigli dei Presidenti ha rivolto ad ogni singolo Consiglio Regionale è di essere presenti almeno con l'Ufficio di Presidenza ed i singoli Capigruppo o loro delegato. Questo non significa che i Consiglieri Regionali che vogliono essere presenti non possano venire, anzi sarebbe auspicabile aumentare la nostra delegazione. Quindi in giornata sarà fatta girare tra i Consiglieri una scheda d'adesione e di conferma della presenza per l'11, perché è necessario organizzare la trasferta. Di conseguenza l'Ufficio di Presidenza è precettato, i singoli Presidenti dei Gruppi dei Consiglieri saranno così cortesi da confermare la loro presenza o da indicare un loro rappresentante. Altri Consiglieri che volessero essere presenti sono pregati di comunicarlo in tempo. Va bene?

Bene colleghi. Dobbiamo espletare un atto burocratico ed istituzionale: la relazione che precedentemente ho letto, riferita alla verifica dell'ineleggibilità ed incompatibilità, dev'essere votata in Consiglio. Un attimo.., ci sono richieste? Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. Chiedo una sospensione di cinque minuti.



PRESIDENTE. La richiesta è di cinque minuti di sospensione? Va bene, ci riconvochiamo alle 10.45.

La seduta è sospesa alle 10.40.

La seduta riprende alle ore 10.50.

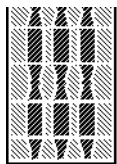
PRESIDENTE. Grazie colleghi. Prendere posto, grazie. Dobbiamo votare, riprendiamo i lavori. Se la richiesta di interruzione non ha prodotto alcuna dichiarazione, metterei ai voti l'oggetto n. 15. Prego, colleghi, metterei ai voti l'atto che era presentato da una delibera del Consiglio, che è in pratica la conferma della eleggibilità di tutti e trenta i Consiglieri, a seguito della tornata elettorale del 3 e del 4 aprile. Direi di procedere per alzata di mano. Prego, votare chi è d'accordo. Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Grazie. Bene, colleghi, chiamiamo il primo atto. Sull'ordine dei lavori? Prego consigliere Bocci.

BOCCI. Essendo la prima seduta, dopo le due delle linee programmatiche, ed essendo già all'ordine del giorno dopo una leggina che riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti che presenta delle mozioni e delle interrogazioni, essendo particolarmente attento a qualcuna di queste mozioni, o perché le condivido o perché non le condivido, vorrei sapere dalla Presidenza come intende procedere nella giornata di oggi nei lavori del Consiglio Regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Secondo quanto concordato, in via di Ufficio di Presidenza e anche in via breve, perché c'era il problema della convocazione del Consiglio, fatto almeno cinque giorni prima, ho contattato tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza. Il calendario e l'ordine del giorno sono così costituiti: il primo atto è la leggina che conoscete sui Revisori dei Conti, il secondo atto è la discussione della mozione riferita alla direttiva Bolkenstein, a seguire tre interrogazioni concordate con i proponenti e gli Assessori relativi. Prego.



BOCCI. Chiedo, in considerazione dell'ordine del giorno che lei ha accennato, che non venga discussa la mozione sottoscritta dai colleghi Vinti, Dottorini, Carpinelli e Lupini, essendo una mozione particolarmente articolata e di contenuti - per quanto riguarda il Gruppo della Margherita - non tutti condivisibili, chiedo che venga rinviata la discussione della mozione in oggetto.

PRESIDENTE. Consultazione al volo con la Segreteria: sull'ordine dei lavori, dato che questo è un atto che nell'ordine dei lavori è da esaminare successivamente, e che naturalmente è il Consiglio sovrano nel determinare la discussione o meno degli atti proposti nell'ordine del giorno, la decisione relativa a quest'atto sarà presa nel momento in cui l'atto sarà chiamato.

OGGETTO N. 3

DISCIPLINA TRANSITORIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE.

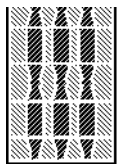
Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consiglieri Tippolotti, Gilioni, Melasecche Germini, Brega e Lignani Marchesani

Atti numeri: 31 e 31 bis

PRESIDENTE. È una leggina che è stata discussa e votata all'unanimità dalla Prima Commissione. Relatore, Presidente Dottorini. Prego, Presidente.

DOTTORINI. Signor Presidente, signori Consiglieri, la proposta di legge che si sottopone all'esame del Consiglio, concernente "Disciplina in via transitoria del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione", prevede l'istituzione di tale organo, ne regola le funzioni, la composizione, l'incompatibilità e la durata. Va ricordato che all'Articolo 78 del nuovo Statuto, è previsto che il controllo sulla gestione finanziaria della Regione è esercitato da un Collegio di Revisori dei Conti, la cui composizione e funzionamento sono regolati dalla legge di contabilità. La legge di contabilità della Regione Umbria numero 13 del 2000 all'articolo 84 comma 3 lettera b) prevede soltanto che la relazione del Collegio dei



Revisori dei Conti dev'essere allegata al rendiconto generale della Regione. Pertanto tale proposta di legge si è resa necessaria per poter procedere alla ricostituzione dell'organo, allo scopo di garantire la continuità della funzione di controllo sulla gestione finanziaria della Regione, in quanto il legislatore statuario non ha previsto una disposizione transitoria per coprire la vacatio dell'organo, scaduto con la passata legislatura e la Legge Regionale n. 13/2000 non disciplina la composizione ed il funzionamento di tale organo. Ciò premesso, la Prima Commissione, nella seduta del 28 giugno, ha esaminato l'atto in questione ed all'Articolo 3 ha apportato una modifica che consiste nella soppressione del comma 1 riguardante l'incompatibilità della carica di Presidente del Collegio con quella di Presidente di Gruppo consiliare. Ha espresso, inoltre, all'unanimità sul testo così emendato parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di riferire al Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie. Direi di procedere all'esame di quest'atto, tenendo conto anche delle motivazioni della relazione illustrata dal Presidente Dottorini. Ci sono interventi? Ricordo che la relazione era unica, siamo in discussione generale. Se non vi sono interventi, procederei all'approvazione dei singoli articoli.

Inviterei i colleghi a prendere posto, perché siamo in sede di votazione.

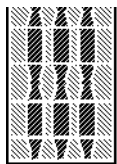
In attesa anche di regolamentare con il nuovo regolamento le procedure della discussione degli atti in Aula, propongo, soprattutto per quanto riguarda gli atti che sono usciti unanimemente dalle Commissioni, di non procedere alla lettura delle parole dei singoli articoli, quindi di votare articolo per articolo, dando per letto e assodato il contenuto di ogni singolo articolo. Quindi, se non ci sono interventi in discussione generale, evidentemente la replica non si rende necessaria. Voterei l'articolo 1, elettronicamente.

Art. 1.

PRESIDENTE. Articolo 1 "Istituzione e funzione del Collegio dei Revisori dei Conti".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



Art. 2.

PRESIDENTE. Articolo 2 "Composizione del Collegio dei revisori dei conti".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Art. 3.

PRESIDENTE. Articolo 3 "Incompatibilità".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Art. 4.

PRESIDENTE. Articolo 4 "Durata del Collegio dei Revisori dei Conti".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Era l'ultimo articolo, se non ci sono interventi per dichiarazione di voto,
Votiamo l'intero provvedimento.

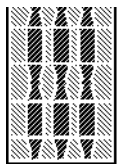
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Bene, concluso così il primo atto, siamo in presenza della richiesta del Consigliere Bocci di non mettere in discussione, altrimenti da quanto previsto dall'ordine del giorno, la mozione a firma Vinti, Lupini, Carpinelli, Dottorini, relativa alla direttiva Bolkenstein.

OGGETTO N. 4

INTERVENTI AI FINI DEL RITIRO DELLA DIRETTIVA EUROPEA COSIDDETTA BOLKENSTEIN - CONTRARIETÀ DELLA REGIONE UMBRIA ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI E AL DUMPING SOCIALE AI FINI DELLA SALVAGUARDIA DEL SISTEMA DI DIRITTI DEI LAVORATORI EUROPEI.

Tipo Atto: Mozione

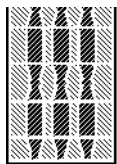
Iniziativa: Consiglieri Vinti, Carpinelli, Dottorini e Lupini

Atto numero: 41

PRESIDENTE. A questo riguardo si apre la discussione, un intervento a favore ed un intervento contro, e poi il Consiglio deciderà. Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Prendiamo atto, come firmatari, cioè parlo a nome dei colleghi Carpinelli, Dottorini e Lupini, che la mozione presentata determina una riflessione non secondaria tra i Gruppi, ed in particolare la richiesta del collega Bocci, in cui dichiara che il Gruppo della Margherita ha la necessità di un ulteriore approfondimento, sta appunto a significare che la questione è di grande rilievo, per la dimensione e la questione che si apre in Europa rispetto ai servizi per la dimensione del mercato, per i diritti del lavoro, dei lavoratori e degli utenti. E cioè una grande questione che dà la connotazione di un tipo di Europa rispetto ad un altro.

La richiesta di Bocci è accoglibile perché, appunto, molti Consigli si sono pronunciati per il ritiro della Bolkenstein: ricordo solo il Consiglio Provinciale di Perugia che l'ha votato all'unanimità, il Consiglio Comunale di Perugia che a maggioranza ha votato per il ritiro della Bolkenstein. Io credo che la richiesta del Consigliere Bocci di un ulteriore



approfondimento, sia importante appunto perché una consapevolezza superiore, maggiore, più efficace rispetto alla determinazione del Consiglio Regionale non può fare che bene. Ovviamente noi proponenti acconsentiamo a questa proposta, purché nel primo Consiglio utile la mozione sia discussa come punto centrale del Consiglio Regionale, e non a margine, se c'è tempo, come spesso succede. La nostra è una richiesta, appunto, di venire incontro alle esigenze di approfondimento, ma chiediamo qui in Aula che al prossimo Consiglio Regionale sia posto come primo punto all'ordine del giorno.

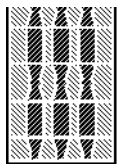
PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che, da alcune verifiche che abbiamo fatto e da alcune necessità di applicazione della leggina che abbiamo votato precedentemente, ragionevolmente il prossimo Consiglio Regionale sarà alla fine di questo mese, probabilmente il giorno 25 o 26, perché è necessario dare seguito alle conseguenze della leggina che abbiamo votato sui Revisori e nominarli in Consiglio, aspettare quindici giorni della pubblicazione e quindi tornare in Consiglio per eleggere i Revisori dei Conti, come recita la legge che abbiamo votato. Quindi, ragionevolmente, per tutte le considerazioni che faceva Dottorini nella relazione, cioè l'urgenza di avere quest'organo di controllo, il 26 credo, che era la data su cui ci stavamo orientando, ci sarà il prossimo Consiglio Regionale. Quindi siamo un po' tutti consapevoli dei tempi.

Ci sono interventi contro? Se non ci sono interventi contro, a questo punto non credo ci sia bisogno di un voto del Consiglio. Se i proponenti della mozione la sospendono, la ritirano, sospendendola, con l'impegno di ripresentarla al prossimo Consiglio... Chiedo conforto. Va bene, votiamo.

Per alzata di mano, chi è d'accordo nella richiesta fatta dal Consigliere Bocci e concordata e appoggiata anche dai proponenti della stessa mozione, per andare a un rinvio della discussione della mozione al prossimo Consiglio Regionale, il 26 luglio.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Suspendiamo la discussione di questo oggetto. Andiamo alle tre interrogazioni concordate. Per esigenze anche di carattere di tempo, chieste dal Consigliere Bottini, chiamerei l'interrogazione n. 15, proposta dal Consigliere De Sio.

OGGETTO N. 10

RINNOVO DELLE CONCESSIONI RELATIVE ALLO SFRUTTAMENTO DI ACQUE MINERALI DA PARTE DELLA SANGEMINI S.P.A.

Tipo Atto: Interrogazione

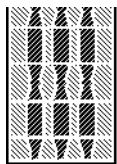
Iniziativa: Consigliere De Sio

Atto numero: 15

PRESIDENTE. Il Consigliere De Sio ha la facoltà di illustrare brevemente l'interrogazione.

DE SIO. Credo che la vicenda della Sangemini, delle acque minerali in questa Regione, sia una di quelle vicende sulle quali in questa legislatura il Consiglio Regionale dovrà porre molta attenzione, soprattutto per quanto riguarda alcune delle situazioni che in questi anni si sono create, proprio in riferimento al gruppo della Sangemini che, come possiamo ricordare, chi ha anche una certa memoria amministrativa, ha attraversato momenti difficili in questi anni, dove si sono succeduti anche elementi di speculazione che hanno portato spesso alla perdita di quella capacità di penetrazione dei mercati che poteva rappresentare veramente una risorsa per questo prodotto delle acque minerali dell'Umbria.

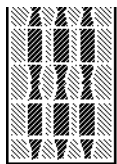
Venendo allo specifico, le interrogazioni che abbiamo presentato in finale della scorsa legislatura e all'inizio di questa, riguardavano soprattutto il fatto che ci siamo trovati alla fine, nel momento della scadenza delle concessioni, ad una proroga che è stata concessa alla proprietà, una proroga che è durata oltre un anno, affinché venisse presentato il nuovo Piano industriale, attorno al quale andava aperta una discussione, appunto, per consentire il rinnovo delle concessioni. I mesi che abbiamo visto trascorrere, molto spesso mesi nei quali la proprietà è stata silente, anche rispetto alla produzione del Piano, hanno di fatto innescato una serie di preoccupazioni da parte delle istituzioni, da parte dei sindacati, che hanno denunciato come vi fosse una scarsa capacità di individuare un



Piano industriale accettabile, che rappresentasse veramente la possibilità di rilancio di questo marchio e delle produzioni, che sono produzioni che sicuramente in questo momento rappresentano una parte della crisi che interessa il gruppo. Io credo che l'Assessore avrà visto come nelle settimane di giugno, nelle settimane di maggio, vi siano state anche dichiarazioni forti da parte delle istituzioni, dell'Assessore allo Sviluppo economico del Comune di Sangemini, e di altri che chiedevano addirittura la revoca delle concessioni, in questo caso il non rinnovo delle concessioni, perché le stesse già erano scadute.

Io credo che su questo argomento vada sicuramente - questo è il senso della mia interpellanza - fatta una riflessione generale: è vero che da un lato c'è la necessità di mantenere in vita quello che è uno stabilimento, un'azienda che comunque ha degli occupati e produce benessere e potrebbe produrre benessere per l'intera collettività regionale, dall'altro è necessario che però la Giunta Regionale proceda ad una attenta verifica di quelli che sono i piani industriali, perché quello che è stato presentato e che è stato poi accettato come base per il rinnovo delle concessioni, a me sembra che sia soprattutto un passo indietro rispetto anche ai Piani industriali precedenti. Basterebbe ricordare che non vi è nessuna individuazione di quelle che sono le capacità di rilancio del marchio, non vi è nessuna strategia che riguardi, ad esempio, il potenziamento di quella che è l'offerta ricettiva dal punto di vista termale.

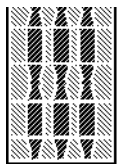
Si è parlato anche dell'auditorium, del centro congressi che doveva essere realizzato, che era contenuto nei Piani precedenti e che oggi non viene riproposto. Ma vi è soprattutto una preoccupazione della quale dobbiamo farci carico affinché vi sia anche una sorta di prevenzione in quello che poi potrebbe accadere; mi riferisco al fatto che è ormai evidente - e lo dicono tutti, dai sindacati alle istituzioni - che l'azienda Sangemini è un'azienda che in questo momento resiste probabilmente alle sfide del mercato, ma che ha grandi problemi sotto il profilo della commercializzazione e della vendita dei suoi prodotti. È vero che ad oggi - lo dico senza voler passare per una cassandra di quello che accade domani, nessuno lo può fare - non si manifestano ancora le criticità sotto il profilo dell'occupazione, e speriamo che mai si possano presentare, e che quindi queste nostre sottolineature siano degli allarmismi che in qualche modo saranno scongiurati, ma io credo che ciò che accade negli stabilimenti, dove la produzione non cammina, ciò che accade nei depositi,



dove le produzioni rimangono giacenti con costi elevati da parte della proprietà per mesi e mesi, siano dei segnali sui quali ci dobbiamo interrogare e preoccupare, affinché non ci sia semplicemente l'ineluttabilità del rinnovo di queste concessioni, anche perché non vorremo che questa calma piatta che ha avvolto la vicenda della Sangemini in questi mesi sia finalizzata semplicemente ad ottenere le concessioni per poi procedere, magari, alla vendita ad altri di questo che è un bene, che se è vero che viene dato in concessione, è comunque un bene importante del patrimonio della Regione dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie. La risposta all'Assessore Bottini. Prego, Assessore.

ASSESSORE BOTTINI. Questa di Sangemini era una vicenda che si trascinava da più di un anno, da un paio d'anni, e la cosa di per sé significa che c'era una problematicità nel rinnovo delle concessioni. Due anni che sono serviti alle istituzioni locali ed anche alla Regione, a sollecitare la predisposizione di un programma generale di lavori e di investimenti, che potesse in qualche maniera essere ritenuto all'altezza per un rilancio del marchio Sangemini innanzitutto, e delle altre produzioni legate alla stessa proprietà. C'è stata una interlocuzione molto serrata ed una considerazione molto forte, ovviamente delle esigenze di investimento della proprietà, rispetto alla quale non è indifferente essere dotati di concessioni o meno per gli investimenti che uno vuol fare, ma anche degli Enti locali, dei comuni di Sangemini, di Acquasparta, di Montecastrilli, nonché delle organizzazioni sindacali. E' fuori da qualche preoccupazione, che è emersa e si mantiene, il parere che è arrivato di tutti i soggetti in qualche maniera interessati, era un parere positivo perché sulle acque minerali si giocano delle opportunità, per la nostra Regione rappresentano una ricchezza. Il vaglio che c'è stato del Piano industriale, che prevede un investimento complessivo di 60 milioni di euro, è stato un vaglio attento, con una costante preoccupazione dovuta ad un andamento del mercato che ha avuto ripercussioni negative su Sangemini, sui marchi Fabia, su Aura, e anche sulla serie di succhi di frutta recenti proposti da Sangemini stessa. Ma la valutazione che è stata fatta è che, complessivamente, il Piano era un piano importante, che scandiva alcuni investimenti: circa 6 milioni di euro per interventi ed investimenti destinati alla coltivazione e allo sfruttamento dei giacimenti idrominerali; circa 37 milioni di euro da investire in pubblicità per il



rilancio complessivo dei marchi legati a Sangemini S.p.A., a Sangemini ampliamento; 14 milioni di euro per investimenti industriali, con adeguamento del deposito, raddoppiando il deposito stesso e predisponendolo anche alla gestione del varo, cioè dei vuoti a rendere; il recupero della logistica, che oggi è esterna; garanzie sul versante occupazionale; offerte alle organizzazioni sindacali; investimenti per potenziare il parco termale, nonché centro congressi, albergo e così via, per una quota più piccola, ridotta, di 300 mila euro. A fronte di questo quadro, credo che la Regione debba a un certo momento decidere, come è giusto che debbano fare le istituzioni, e non possa fornire né alibi né porsi come inadempiente rispetto ad una richiesta che aveva quella storia alle spalle.

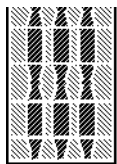
È evidente, nessun automatismo ci sarà per qualunque richiesta della concessione, si verificherà sempre il rapporto tra lo sfruttamento della risorsa dell'acqua idropotabile e le capacità delle nostre sorgenti, e ci sarà anche un impegno da parte della Giunta Regionale, ogni anno nel mese di marzo, a rendicontare su tutta l'attività del settore.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Dopo la relazione dell'Assessore, il proponente può replicare brevemente. Prego.

DE SIO. Ho ascoltato le precisazioni e le comunicazioni dell'Assessore. Naturalmente è chiaro che, di fronte ad una valutazione anche condivisa, fatta seppure nell'atmosfera della preoccupazione da parte delle istituzioni e dei sindacati, c'è comunque da valutare il fatto che una decisione andava presa e quindi è giusto che in qualche modo si sia arrivati comunque alla fine di questa vicenda.

Certo, il fatto che vi sia un piano industriale, che preveda alcuni investimenti per lo sfruttamento, per la ricerca, per la commercializzazione è d'altra parte un elemento imprescindibile, dall'altra non mi tranquillizza troppo, avendo a riscontro quello che è stato poi il piano industriale, quello scaduto, che in qualche modo non è stato realizzato e non ha trovato compimento in quelle che erano le premesse che allora erano alla base delle concessioni, appunto, date alla Regione.

Noi ci auguriamo che comunque, almeno questa parte, questa possibilità venga ora riscontrata negli atti della proprietà. Chiediamo un atteggiamento vigile da parte delle istituzioni, in questo caso dell'Assessorato della Regione Umbria, anche perché credo che



su questo bisognerà stare, diciamo così, con la guardia alta proprio per evitare quelle speculazioni di cui parlavo prima e che sono state purtroppo la storia anche della San Gemini negli ultimi anni. Credo che anche sotto questo profilo, indipendentemente dalla San Gemini, ma guardando proprio a quello che è il patrimonio delle acque minerali dell'Umbria, forse anche da parte della Giunta Regionale dovrebbe esserci un'attenta verifica della legge, che è stata modificata da non molto ma che comunque forse ha bisogno di ulteriori approfondimenti, e che possa essere utile per evitare appunto situazioni spiacevoli, quali quelle che ci auguriamo non si verifichino comunque per quanto riguarda la San Gemini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Sio.

OGGETTO N. 16

INTERVENTO AI FINI DELL'IMMEDIATA CHIUSURA DEI VARCHI ESISTENTI NEI MURI SPARTITRAFFICO DELLE STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE DELL'UMBRIA.

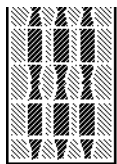
Tipo Atto: Interrogazione

Iniziativa: Consigliere Melasecche Germini

Atto numero: 16

PRESIDENTE. Chiamo l'interrogazione relativa agli interventi ai fini dell'immediata chiusura dei varchi esistenti nei muri spartitraffico delle strade di grande comunicazione dell'Umbria, presentata dal Consigliere Melasecche a cui risponderà l'Assessore Mascio. Prego Consigliere.

MELASECCHES GERMINI. Assessore e Consiglieri, uno dei problemi che purtroppo continua ad arricchire disgraziatamente le cronache, anche dell'Umbria, è quello degli incidenti stradali, in modo particolare nel corso degli ultimi mesi è accaduto con una certa frequenza che alcuni incidenti sono dovuti al fatto della non esistenza di chiusure che in qualche modo sigillino le corsie, per cui ci sono salti di corsia e, aggiungerei, purtroppo mancando anche le reti di confine esterno, è capitato frequentemente - anche a me che



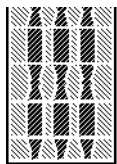
percorro quasi quotidianamente la E45 - l'ingresso di animali, cani soprattutto, lungo le carreggiate con una situazione grave, sia per coloro che percorrono sia per gli animali, che evidentemente sono in situazione drammatica. Questa è la ragione per la quale da tempo, anche con una precedente interpellanza a cui non fu risposto nel corso della precedente Legislatura, chiedevo cosa può fare la Regione - cosa deve fare, credo - se non altro come sollecito nei confronti dell'ANAS per le strade di competenza ANAS, proprio per andare a bloccare, com'è avvenuto già nelle autostrade, con meccanismi mobili, magari, per evitare situazioni di questo genere.

Sappiamo che sul fronte stradale ci sono possibili, futuri - ci auguriamo almeno noi - stravolgimenti in positivo, nel senso che alcune delle strade di maggiore importanza potrebbero, entro qualche mese, cominciare ad essere inserite in opere di grandissima importanza nazionale, per cui non è escluso che in quell'ambito possa trovare soluzione il quesito che oggi pongo. Però, poiché non abbiamo la minima certezza che la cosa avvenga entro breve, chiedevo - ripeto - all'Assessore competente cos'è possibile fare, cos'intende fare la Regione per dare sicurezza a tutti coloro che percorrono le strade e le autostrade all'interno dei confini della Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere, la parola all'Assessore Mascio, prego Assessore.

ASSESSORE MASCIO. Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Melasecche per l'interpellanza, un'interpellanza che a prima vista può sembrare di poca importanza, in realtà prevede quei piccoli provvedimenti che rendono sicure, potrebbero rendere sicure le nostre strade. In realtà l'Assessore precedente già aveva investito l'ANAS di questo problema - forse sempre a seguito della sua interpellanza - e l'ANAS della direzione compartimentale della Regione Umbria sta predisponendo tutte le progettazioni per presentare quindi un progetto, uno studio di fattibilità alla direzione centrale ANAS di Roma per il successivo ed eventuale finanziamento.

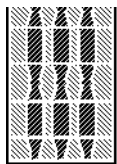
Lei ricordava molto bene che molte strade oggi dell'ANAS, e in particolare oggi parliamo di E45, è in studio la possibilità di trasformare la medesima strada dell'ANAS in autostrada; proprio per le difficoltà che la variante di valico sull'Autostrada del Sole ha, la E45 ormai dal nostro Governo nazionale è stata vista come una possibile variante, proprio una



possibile alternativa all'Autostrada del Sole stessa. Noi sappiamo perfettamente che nel migliore dei casi, sempre per parlare giustamente di tempi, perché poi sono i tempi e le risposte che interessano a noi e ai cittadini, per la trasformazione dell'autostrada, nel migliore dei casi credo che ci vogliano intorno ai quindici anni per realizzare tutti gli adeguamenti necessari per trasformare appunto l'E45 in autostrada. Per cui continuiamo a ritenere opportuno introdurre questi elementi di sicurezza, proprio perché la sicurezza non può aspettare tutti questi anni, e quindi noi porteremo all'attenzione anche del Consiglio Regionale, quanto prima, ci auguriamo, solleciteremo anche a partire da oggi, da questo momento ulteriormente solleciteremo la direzione compartimentale dell'ANAS per renderci conto della predisposizione di questo progetto, e quindi contestualizzeremo non solo ovviamente l'invio alla direzione centrale ANAS di Roma ma anche alla Regione Umbria per le nostre valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per una breve replica, il Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere.

MELASECCHÉ GERMINI. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Sono parzialmente soddisfatto nel senso che, a livello verbale - non c'è dubbio - è un motivo di soddisfazione acquisire questa notizia, quindi l'ANAS si sta adoperando in seguito alla mia precedente interpellanza per chiudere questi varchi. È solo parziale in quanto io mi auguro che entro breve ci sia una risposta concreta, ad ogni buon conto volevo ricordare, Assessore, che il Ministro Lunardi, nel corso della recente visita, ha assicurato che ci sarà il suo impegno per portare al CIP in autunno la definizione in qualche modo della realizzazione della nuova autostrada Venezia-Mestre-Civitavecchia. È chiaro che una cosa è la decisione, il finanziamento e l'approvazione del progetto preliminare, cosa ben diversa è la realizzazione concreta. Quindi mi auguro che l'impegno del precedente Assessore, l'impegno Suo in questo momento, possano portare quanto prima alla chiusura di questi varchi e, aggiungo, possibilmente anche dell'altro punto, non inserito nell'interrogazione, ma che ho sollecitato verbalmente, anche la chiusura con reti esterne per impedire che animali possano, come accade frequentemente, inserirsi e causare problemi gravi e incidenti anche pesanti.



La ringrazio per il momento, in attesa di una risposta definitiva sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

OGGETTO N. 12

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA DELLA SANITA' UMBRA.

Tipo Atto: Interrogazione

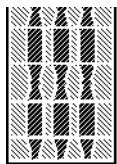
Iniziativa: Consigliere Lignani Marchesani

Atto numero: 21

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo atto della mattinata, Colleghi, chiamando l'interrogazione n. 21, proposta dal Consigliere Lignani Marchesani, a cui risponderà l'Assessore Rosi: "La situazione amministrativa ed economica della sanità umbra", prego Consigliere.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie, Presidente. Ovviamente questa interpellanza non ha la pretesa di esaustività, ci mancherebbe altro. Semplicemente vuole mettere un punto di natura politica nel dibattito che si è instaurato all'indomani delle elezioni regionali, relativo a scarica barile inerenti la consistenza delle risorse per la nostra Sanità. Polemiche che contrastavano con le stesse dichiarazioni dell'Assessore, precedenti alle elezioni regionali, all'indomani dell'accordo di febbraio 2005 in sede di conferenza Stato-Regioni, in cui l'Assessore si dichiarava tra l'altro soddisfatto, facendo ovviamente le debite proporzioni nella contingenza difficile del momento, riguardo le risorse che si erano comunque rese disponibili.

Comunque, in linea di tendenza, noi vediamo che le disponibilità per la Sanità regionale sono salite da 136 mila delle vecchie lire, con l'ultima Finanziaria del Governo dell'Ulivo, a 172 mila miliardi di vecchie lire, cambio attuale dell'ultima Finanziaria. In questo contesto quindi vorremmo comprendere quanto questo possa aiutare concretamente la Sanità, che sappiamo ha difficoltà soprattutto per quanto riguarda gli adeguamenti dei contratti che sono a carico della finanziaria regionale, ma l'iter, il percorso riguardante la razionalizzazione, di cui tanto si parla - ma di fatti concreti se ne vedono pochi - in

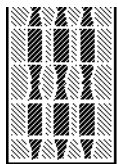


particolar modo, il rapporto percentuale tra parte dirigenziale, personale amministrativo in ciascuna USSL umbra, e in particolare per l'USSL n. 1 dell'Alta Umbria, quale sia l'attuale strutturazione degli Uffici di Provveditorato, Economato e Personale nel territorio appunto di competenza, riguardo il processo di razionalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola per la risposta all'Assessore Rosi, prego, Assessore.

ASSESSORE ROSI. Ringrazio intanto il Consigliere che mi dà modo in questo Consiglio di parlare di un tema di cui credo che noi dovremmo in questa Legislatura, data la situazione generale, affrontare con un dibattito serio di tutti i Gruppi consiliari, maggioranza ed opposizione, perché è noto a tutti che c'è una discussione in Italia sul sottofinanziamento del sistema sanitario - dopo dirò la bravura delle singole Regioni -, che sta occupando ormai una fase di grande difficoltà economica del paese, e vedrete che occuperà nei prossimi mesi molti spazi. Tenete conto che nella Sanità tutti sono pronti alle razionalizzazioni finché non riguardano direttamente loro, poi vedete giustamente questa dinamica: sindacato, medici, sindacato generale, che chiede incontri a tutto il Consiglio Regionale, e credo che sia giusto e ovvio che su queste cose ci sia un Consigliere che abbia fatto questa interpellanza.

Io non ho molto tempo, siccome alcuni dati sono veri, volevo rendere chiaro a questo Consiglio Regionale lo stato della situazione. Ora, noi dobbiamo essere su questo molto chiari: noi abbiamo mantenuto per cinque anni in Umbria una situazione per cui senza mettere tasse, senza mettere ticket, abbiamo assicurato la sostenibilità e lo sviluppo - dopo ognuno ha le sue opinioni - del sistema sanitario regionale. Non molte Regioni hanno fatto questo, perché altre sono state costrette di fatto ad introdurre ticket, mi riferisco ai ticket di pertinenza regionale, che sono quelli sulla farmaceutica, e altre Regioni hanno addirittura, non "addirittura", leviamo "addirittura", usato la leva fiscale, quattordici Regioni su venti hanno usato l'IRPEF per coprire i bilanci sanitari che non trovavano pareggio. Anche Regioni molto importanti e significative, di colore anche diverso, ne cito due, di colore assolutamente diverso: il centrosinistra con le Marche, che

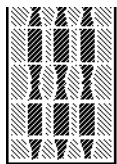


è arrivato all'introduzione da 1 a 4 punti di IRPEF, e la Lombardia, che ha ritoccato considerevolmente di 1 punto il proprio sistema fiscale.

Ora, è del tutto ovvio che noi in questa situazione abbiamo mantenuto, razionalizzando molto, non chiudendo servizi, scegliendo una strada che credo sia stata finora una strada giusta, che ha portato al mantenimento della qualificazione del sistema sanitario. È del tutto ovvio che nel 2004 c'era un impegno del vecchio Ministro Sirchia per la corresponsione in cambio dei livelli essenziali di assistenza che le Regioni avevano coperto, oltre il fondo sanitario regionale, accordo di tutte quante le Regioni per la corresponsione di 4,5 miliardi supplementari, che avrebbe dovuto concedere il Ministro della Salute, tramite naturalmente il Governo. Ora, questo patto che era stato raggiunto è saltato, sapete che il Ministro Sirchia è stato sostituito, per cui è del tutto ovvio che noi siamo in presenza di un contenzioso, ed è l'unico contenzioso, che le Regioni hanno in piedi per 4,5 miliardi del 2004. In soldoni, per essere pratici e concreti, per l'Umbria sono 60 milioni di euro, 120 miliardi delle vecchie lire, che sono esattamente i soldi che a noi servono per fare pareggio nel 2004.

Ora noi, proprio per evitare, come l'Assessore Riommi sa bene, di corrispondere a questa necessità 2004, abbiamo pensato di usare il patrimonio regionale, se questi 4,5 miliardi non dovessero venire a maturazione, come io purtroppo temo e non per cattiveria del Governo ma perché mi rendo conto, dal tipo di discussione che c'è a livello nazionale, che c'è una situazione a livello finanziario estremamente difficile, per non dire per alcuni aspetti drammatica, con una situazione politica non del tutto chiara, non chiarita, e soprattutto in un momento in cui le Regioni hanno molte difficoltà a rapportarsi, da qualche mese, col sistema centrale.

Il punto qual è? Noi fino al 2004, Lignani, siamo esattamente in pareggio, o per questa concessione del Governo centrale o per l'uso del vecchio patrimonio dismesso, e mi riferisco agli ospedali di Monte Luce, Foligno, Castello e Orvieto, e abbiamo provveduto - con le cose che sapete - a fare una società che dovrebbe garantire queste risorse al sistema sanitario. In cambio in quelle città abbiamo assicurato investimenti con un mutuo. A Monte Luce già abbiamo concesso 30 milioni di euro, ieri avete visitato, vi sarete resi conto del grande impegno che c'è in questo momento nel sistema sanitario umbro, perché ad andare in questo momento a Monte Luce, al di là di quello che si pensa, si capisce la

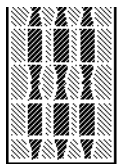


complessità delle questioni che stiamo affrontando e che attengono anche a Terni e a Foligno, perché noi non abbiamo interrotto investimenti. A tutti gli investimenti programmati, compresi gli accorpamenti di ospedali, pensiamo di far fronte attraverso questo mutuo in cambio del patrimonio regionale, come ho detto. Mi rendo conto che parlare di queste cose in dieci minuti è dura, però vorrei farmi capire in modo da arrivare al tema che tu sollevavi.

Nel frattempo - e questo è motivo di grande preoccupazione di tutti - c'è stata una finanziaria che ha dato alcune... (*brusii in aula*)... Vorrei un attimo di attenzione, basta che mi ascolti, Lignani. Serve anche a polemizzare e a far diventare patrimonio del Consiglio Regionale un problema che io ritengo immane per il nostro Paese, e anche nel futuro per la nostra Regione.

La Finanziaria poneva tre punti chiari. Uno era che si doveva diminuire, al di là del bilancio delle singole ASL, l'1,2 della spesa per il personale. Io come Assessore, e non l'ha fatto d'altra parte nessuno, non posso dire che la Finanziaria non è una legge dello Stato, è una legge approvata alla Camera con 96 voti di maggioranza, per cui abbiamo detto ai direttori: "Applicate la legge utilizzando il turn over e senza, possibilmente, dare corpo ad una diminuzione del corpo infermieristico e degli operatori tecnici", abbiamo solo detto questo. Alcuni direttori hanno fatto alcune scelte, altri ne hanno fatte altre, però questo è quello che bisognava fare.

Da un dato per inciso, e questo è facilmente riscontrabile. Noi nella sanità dal 2000 al 2005 abbiamo avuto per la prima volta in questa Regione lo stesso numero di personale in cinque anni. Tenete conto che qualche volta in un anno avevamo aumentato 1.100 unità, negli anni Ottanta e Novanta: c'era l'espansione di servizi ed era anche in parte giustificato. In cinque anni, al di là delle chiacchiere, i dipendenti del 2000 sono lo stesso numero - appena nove in più - del 2005. Per quanto riguarda la famosa polemica sui primari, io ho avuto richieste dai direttori per 60 primariati e la Giunta Regionale ne ha concessi 16, che sono diventati motivo, da parte del sindacato medici chissà di quale sindaco, quando si sapeva che i veterinari mancavano, che la Medicina del Lavoro andava sistemata e il resto, non aggiungo altro. La Giunta Regionale ha fatto questo, e ne abbiamo cinquanta bloccati, per dire, sull'opera di razionalizzazione.

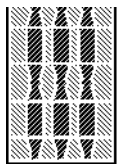


Ora, su questo ha inciso molto - lo devo dire - il fatto che siamo stati la Regione in questi cinque anni che sulla farmaceutica ha risparmiato - lo dico in presenza dei fatti che vengono registrati - 50 miliardi all'anno sulla convenzionata territoriale, e siamo diventati finalmente una Regione che spende il 13%, come la legge giustamente vuole, in spesa farmaceutica. Ho fatto alcuni esempi: personale, farmaceutica, razionalizzazione di alcuni servizi, poi nel finire, in due minuti, dirò il problema che abbiamo di fronte.

Tutte le polemiche di questi giorni sono nate dal fatto che si dovevano risparmiare 3,5 milioni di euro sul personale e i direttori hanno operato scelte in perfetta autonomia, come è giusto che sia, perché non devono essere la Giunta Regionale, l'Assessore ad entrare nella gestione, perché il risparmio di 7 miliardi di lire sul personale chi meglio delle direzioni sa dove può incidere, dove può minimamente razionalizzare? Devo essere io a dire: "Leva due infermieri in Chirurgia, leva un medico in Ortopedia"? Credo sia del tutto ovvio che debbano essere le direzioni. Noi abbiamo dato un giusto indirizzo, e ho visto che questa mattina anche il dottor Machitella, in una conferenza stampa che ha fatto, ha dovuto riconoscere questo comportamento della Giunta Regionale.

Noi, allo stato attuale, non prevediamo restrizioni a investimento né vogliamo licenziare nessuno. Io ho sempre detto che c'erano le condizioni per fare in modo di non licenziare nessuno, a meno che non si intenda che in una sostituzione per puerperio di quattro mesi chi sostituisce la puerpera deve essere mantenuto anche quando rientra. Questo no, questo credo non si possa fare, così come i contratti non sono tutti uguali. Io credo che i contratti libero-professionali non siano come i contratti a tempo determinato o a tempo indeterminato. Detto questo, mi auguro che, per le persone che servono, ci siano le condizioni per poter rimanere tutti, utilizzando bene il turn over nel sistema sanitario umbro.

Lignani, tu rappresenti una forza politica che ha grandi responsabilità nazionali, per cui è del tutto ovvio che le nostre opinioni sono diverse, ci mancherebbe altro! Io dico che dovrebbe preoccuparci tutti questa mancanza di dialogo, che si è interrotto da qualche settimana tra il Governo centrale e il sistema delle Regioni. Io capisco che molte Regioni abbiano cambiato colore, e questo ha provocato alcuni problemi che comprendo bene, però non si può andare avanti nel sistema sanitario pensando di affrontare problemi



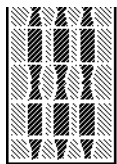
immani con atteggiamenti dilatori, quotidiani, che non tengono conto di certezze che noi dobbiamo avere, anche certezze dure, ma certezze che dobbiamo avere.

Finisco. Tu dici giustamente che in quattro anni il fondo è passato da 136 mila a 172 mila. Verissimo. Ora, il sistema sanitario, dove funziona come in Umbria, consuma dal 5 al 7% di aumento l'anno, è fisiologico; dove non funziona rompe gli argini e va sopra il 10%. Questo è il dato nazionale degli ultimi anni. Noi siamo stati sempre attorno al 5% in tutti questi anni, pur - credo - non avendo una sanità peggiore di altre Regioni, anzi, io considero la sanità in Umbria tra il novero di quelle sei, sette, otto Regioni italiane che hanno ancora una sanità che riesce ad esprimere una qualità molto forte.

Faccio un piccolo esempio per farti capire e per far capire al Consiglio Regionale. Io mi ero dichiarato soddisfatto, e lo sono tuttora, perché un incremento del 7,5% del fondo sanitario regionale, pari a 125 milioni di euro, per noi era una soddisfazione. Poi abbiamo saputo, però, che questa somma doveva coprire non una parte del contratto, ma tutti quanti i contratti, la convenzionata, che sarebbero i medici di medicina generale, il comparto, che sarebbero i tecnici infermieri, e la dirigenza, che sarebbero i medici. Noi ritenevamo che almeno la dirigenza fosse fuori da questi 125 milioni di euro.

Sapete quanto costa il contratto firmato a Roma con l'accordo delle Regioni? Costa 90 milioni di euro. Ora, se io tolgo 90 milioni di euro, rimangono 35 milioni di euro, che sono meno del 2%. Non ce la facciamo. Dovremmo chiudere, che so, Spoleto, Assisi, Umbertide l'abbiamo già mezzo chiuso, però chiudiamo l'altro pezzettino che c'è, perché questo è il punto.

Adesso, al di là delle polemiche, perché si può fare meglio, si può razionalizzare meglio, ognuno ha le sue ricette, ma noi abbiamo fatto questo. Ora la situazione è questa, è molto chiara, io credo che non sfugga a nessuno che il Lazio non paga più la farmaceutica dal mese di agosto dell'anno scorso, che la Campania ha un miliardo di euro di buco, che sono duemila miliardi di lire. Devo andare avanti? La Liguria è sopra i 400 miliardi di vecchie lire, per il Piemonte Ghigo diceva 400 miliardi di vecchie lire, la Giunta parla di un altro miliardo anche in Piemonte. Sarà esagerato, probabilmente è una via di mezzo, ma l'avete letto sui giornali. Data questa situazione, io chiedo un dibattito al Consiglio Regionale serio, perché credo che gli egoismi in queste situazioni possano incrementarsi e che assieme il Consiglio Regionale debba stabilire una linea seria, maggioranza e



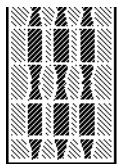
opposizione naturalmente distinte in maniera molto chiara, però avremmo bisogno, per mantenere questo sistema, di avere davvero una situazione diversa a livello nazionale per poterci rapportare in maniera più chiara.

Per quanto riguarda le ultime due cose che tu hai detto, la percentuale, le parti più tecniche, ti potrei dare un documento. Posso anche leggerlo. Quanti sono i dirigenti rispetto al personale? Lo leggo al Consiglio: Aziende Ospedaliere di Perugia 4,19; Azienda Ospedaliere di Terni 6,25; Azienda numero 1 4,19; Azienda 2 4,96; Azienda 3 4,26; Azienda 4 4,27. Questi sono i dirigenti rispetto a 100 persone che lavorano. Poi tu hai anche chiesto sull'ASL 1, ti posso dire che sui beni di servizi ci sono otto dipendenti a Castello, quattro a Gubbio, uno a Umbertide e uno a Gualdo Tadino e che per quanto riguarda il personale di gestione risorse umane sono undici dipendenti a Castello, dieci a Gubbio, uno a Umbertide e uno a Gualdo Tadino, a proposito di chi ha fatto sacrifici in questi anni. È interessante questo dato. Questo te lo consegno, in modo che hai anche questa cosa.

Io non devo aggiungere altro e ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per una breve replica l'interrogante.

LIGNANI MARCHESANI. Brevissima, Presidente. Semplicemente per dire che ringrazio l'Assessore per l'esautività, diciassette minuti, e per la risposta estremamente corposa. È certo che rimangono, ovviamente, dei punti critici delle diversità di vedute. Non possiamo pensare, dal punto di vista generale, che si possa riversare tutto quanto su un dibattito maggioranza e opposizione e metterlo in politica perché, Assessore, il problema è che non siamo stati noi a metterlo in politica. Il problema è che quello che è emerso dai giornali è che la premessa ad ogni problematica della sanitaria era il cappio al collo messo dalla Finanziaria, non detto tanto da lei quanto dalle Conferenze dei Sindaci, dai singoli dirigenti e quant'altro. Saremmo curiosi - e spero di non avere risposta, ovviamente - di vedere, nel caso contrario, quanto gli stessi dirigenti e gli stessi sindaci avrebbero detto questo in caso di governo di altro colore. Nel particolare, mi riservo di verificare le percentuali che lei mi ha dato e la ringrazio ancora per la risposta.



In linea più generale, invece, è sicuro che anche l'opposizione farà, almeno in quest'anno di legislatura - poi Dio provvederà -, la sua parte per cercare di dare una mano alla sanità umbra, che consideriamo patrimonio di tutti. Ben venga un dibattito in Consiglio Regionale. Per quanto ci riguarda, noi ci stiamo già attivando per dare risposte concrete, e presto lo saprete, per quanto concerne anche la possibilità per la Regione dell'Umbria di poter prevedere risposte plausibili a quelle che sono le esigenze delle comunità nella ricerca delle possibilità che l'Umbria possa essere competitiva anche da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Con quest'ultima replica concludiamo i lavori della mattinata. Ricordo a tutti i Consiglieri che ci saranno la convocazione e la conferma scritta, ma nei lavori della vostra agenda vi prego di inserire l'11 luglio per l'Assemblea Nazionale degli Eletti e il 26 luglio - probabilmente da confermare - per la prossima seduta del Consiglio Regionale. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 12.00.